



FARMACI: 8 ARRESTI PER CORRUZIONE, ANCHE FUNZIONARI AIFA

Torino, 21 Maggio - La Procura di Torino ha confermato gli otto arresti eseguiti oggi con l'accusa di corruzione nel settore farmaceutico. Degli otto ordini di custodia cautelare nell'indagine contestata ad addetti di case farmaceutiche e dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ne sono stati eseguiti sette oggi da parte dei carabinieri del Nas di Torino. Si tratta di un dirigente dell'AIFA, Pasqualino Rossi, rappresentante per l'Italia presso l'Agenzia Europea del Farmaco, e di un funzionario AIFA, Antonella Bove. Gli altri cinque arrestati sono: Matteo Mantovani, Sante Di Renzo, Mario Umbri, Piera Campanella, Francesca Fiorenza. Si tratta di rappresentanti di aziende farmaceutiche, imprenditori del settore farmaceutico e procuratori presso aziende che lavorano nell'ambito farmaceutico. Per tutti gli arrestati l'accusa è di corruzione per aver accelerato o rallentato l'iter di verifica dei farmaci per l'autorizzazione all'immissione in commercio (autorizzazione che viene rilasciata dall'AIFA). Le indagini partite nel 2005 hanno permesso di documentare tramite intercettazioni, audio e video, scambi di mazzette di denaro. Sono una trentina gli indagati tra funzionari pubblici, imprenditori e procuratori di aziende farmaceutiche. Decine i farmaci il cui iter sarebbe stato "alterato" dal malcostume corruttivo. "Non siamo per nulla stupiti - ha dichiarato Luca Poma, Portavoce del Comitato Giù le Mani dai Bambini, che si occupa di farmacovigilanza pediatrica in Italia - dal momento che l'AIFA era già stata messa sotto inchiesta dal Parlamento nella scorsa legislatura per sospetti conflitti d'interesse. Ora è ancor più chiaro il perchè recentemente è stato possibile far autorizzare in Italia il Prozac per bambini di 8 anni senza che l'AIFA prendesse una posizione chiara e netta in sede Europea contro questa follia, nonostante la normativa consentisse all'AIFA di opporsi a Bruxelles. Con l'occasione, ribadiamo la nostra proposta, già avanzata ben due anni fa alla Presidenza dell'AIFA e dell'Istituto Superiore di Sanità: è necessario pubblicare delle note con tutti i rapporti finanziari diretti ed indiretti intrattenuti con le aziende farmaceutiche da parte dei dirigenti, funzionari e consulenti dei due enti di controllo sanitario. E' un gesto di trasparenza nei confronti della cittadinanza che a questo punto non è davvero più procrastinabile"

Fonte: AGI - La dichiarazione di Luca Poma è a cura della redazione del Comitato Giù le Mani dai Bambini

=====

Truffe sui farmaci, il Ministero mette sotto inchiesta l'Aifa

Il direttore generale dell'Aifa, Nello Martini, e una dirigente dell'ufficio autorizzazioni al commercio dell'Agenzia, Caterina Gualano, hanno ricevuto un avviso di garanzia, nell'ambito dell'inchiesta sui test falsificati partita dalla Procura di Torino e poi allargatasi a quella di Roma. Le ipotesi di reato della maxi-inchiesta sono: ricerche e sperimentazioni falsificate sui farmaci; funzionari pubblici corrotti; informazioni mai arrivate, o date con molto ritardo, sugli effetti collaterali di alcune medicine, grazie all'appoggio interessato di chi avrebbe dovuto vigilare. Ne parlano quasi tutti i principali quotidiani.

«Governo e Magistratura - si legge nel Sole 24 Ore - accelerano i tempi per fare chiarezza sulla nuova e improvvisa bufera scoppiata nel settore farmaceutico. Il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, ha deciso ieri la nomina di una commissione di

*Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaibambini.org
Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti*



indagine tecnico-amministrativa per avviare un'indagine sull'Aifa in tempi strettissimi e accertare i "profili di tutela della salute dei cittadini"».

«Mentre la Magistratura - prosegue il quotidiano economico-finanziario - s'è divisa i compiti: a Roma è stato trasferito il filone principale dell'inchiesta, legato alla corruzione, col trasferimento di 23 dei 30 capi d'accusa complessivi. La Procura di Torino che ha aperto l'indagine fin dal 2006, conserva la titolarità delle 7 ipotesi di reato relative ai rischi prodotti per la salute pubblica».

«Le industrie farmaceutiche - scrive ancora il Sole 24 Ore - manifestano "piena fiducia nella Magistratura" e invocano massima chiarezza, da Farindustria ad Assogenerici. Ma il Codacons si prepara ad avviare una class action e chiede di fare subito i nomi dei farmaci che sono potenzialmente pericolosi. Stessa richiesta di trasparenza arriva da Cittadinanzattiva del Tribunale dei diritti del malato».

«Uno dei capitoli d'indagine - conclude il quotidiano - è la mancata tempestiva modifica delle indicazioni e contro-indicazioni da riportare nei foglietti illustrativi dei medicinali. L'inchiesta avrebbe verificato 22 casi di farmaci. Proprio per questa ipotesi, il direttore generale dell'Aifa, Nello Martini, e una dirigente dell'ufficio autorizzazioni al commercio dell'Agenzia, Caterina Gualano, avrebbero ricevuto un avviso di garanzia a comparire a Torino la settimana prossima. Le ipotesi contestate sarebbero di imprudenza, imperizia, negligenza e inosservanza delle norme di organizzazione dell'Aifa».

Fonte: SOLE 24 ORE - 23 maggio 2008